



NOTA STAMPA

BENI CULTURALI: DAI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA E DELL'ANCE LE SETTE LEVE STRATEGICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE ITALIANO E CAMPANO

300 imprenditori under 40 insieme per "ImpresArte", l'evento congiunto per promuovere strategie e prospettive per la valorizzazione del patrimonio culturale

Secondo PwC il turismo in Italia vale 185 miliardi di euro, pari al 13% del Pil. In Campania, che annovera 11 siti Unesco, è tra i settori in maggiore crescita (+3%)

Pompei, 30 aprile 2016 - Oltre 300 imprenditori under 40 da tutta Italia hanno partecipato a *ImpresArte*, l'evento organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Campania e i Giovani dell'Ance Campania che ieri ed oggi, venerdì 29 e sabato 30 aprile, li ha riuniti alla Reggia di Caserta e agli Scavi di Pompei per discutere di strategie e prospettive per generare valore dal patrimonio artistico, pubblico e privato.

Leva fondamentale per l'economia italiana

Secondo lo studio *"Il patrimonio artistico e culturale italiano: Quali leve per riconquistare un primato internazionale"* elaborato da PwC e presentato oggi da Mauro Panebianco al Convegno "Industria, cultura, creatività: Laboratorio Campania" all'Auditorium degli Scavi di Pompei, il contributo economico del turismo in Italia è pari a 185 miliardi, con un'incidenza del 13% sul PIL. Questo posiziona l'Italia tra i primi Paesi sviluppati nel mondo.

Il potenziale inespresso

L'Italia è il paese con il maggior numero di Siti Unesco (51) e, con oltre 53 milioni di arrivi ogni anno, rappresenta il 4% del totale dei flussi turistici internazionali.

Il complesso di musei, monumenti e siti archeologici italiani ammonta a 4.588 siti. Analizzando il numero di siti turistici e di arrivi per regione, emerge come alcune regioni siano più in grado di valorizzare i propri siti culturali, mentre numerose altre - nonostante l'elevato numero di siti - registrano arrivi più contenuti, quindi un potenziale inespresso.

Scarsa attenzione a ricavi da servizi aggiuntivi

I ricavi da biglietteria dei nostri siti culturali ammontano a €136 milioni contro, ad esempio, un fatturato per attività museali in UK nel 2014 di circa €600 milioni.

Anche l'analisi dei servizi aggiuntivi rispetto alla biglietteria mostra un potenziale non colto: solo un visitatore su quattro usufruisce dell'offerta aggiuntiva di servizi quali bookshop, ristorazione e visite guidate, i cui ricavi complessivi ammontano a €49 milioni, di cui 20 milioni (il 40% del totale) da bookshop. Molto limitata è invece la fruizione di altre offerte, quali audioguide, visite guidate e ristorazione. Lo scontrino medio di tutti i servizi aggiunti è di solo 4,7 €.

La scarsa attenzione a tali servizi è confermata dal fatto che i relativi introiti nel periodo 2008-2014 sono cresciuti in maniera meno che proporzionale rispetto alla crescita nello stesso periodo degli introiti da biglietteria (+3% rispetto a +5%). L'analisi geografica, inoltre, mostra nuovamente una forte concentrazione, con l'86% degli introiti da biglietteria e da servizi aggiuntivi prodotto da sole 3 regioni italiane: Lazio, Toscana e Campania.

Campania: molti siti, ma ancora pochi visitatori

Esistono numerose regioni che, nonostante l'elevato numero di siti, presentano un potenziale inespresso. Una di queste è la Campania che, a fronte di 214 siti di cui 11 UNESCO, attira solo 4,6 milioni di visitatori, il 42% proviente dall'estero. Tra le mete più importanti della regione, spiccano la Reggia di Caserta e gli scavi di Pompei, entrambi patrimonio dell'Unesco dal 1997.

La Reggia di Caserta ha registrato nel 2015 circa 500 mila visitatori e presenta un importante potenziale di crescita dei ricavi da biglietteria (con solo il 50% di visitatori paganti) e da servizi aggiuntivi, in calo dal 2008. Gli Scavi di Pompei hanno raggiunto circa 3 milioni di visitatori, con una significativa incidenza dei visitatori paganti (75% dei totali) ma con un limitato sviluppo dei servizi aggiuntivi.

La considerazione della differenza di visitatori fa emergere come un'integrazione dei siti in termini di trasporti e tour proposti potrebbe portare ad un notevole incremento delle visite. Inoltre, si registra come il passaggio della Reggia di Caserta ad una direzione speciale autonoma abbia portato ad un aumento considerevole dei visitatori paganti (+94% di media mensile) nel primo trimestre 2016 rispetto, agli stessi mesi del 2015.

Sette leve per cogliere il potenziale

Lo studio identifica sette leve per una migliore valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano e campano:

- Allineamento agli standard europei in termini di strutture ricettive, servizi e trasporti dedicati ad accogliere il crescente numero di arrivi di turisti internazionali;
- Valorizzazione dei servizi aggiuntivi attraverso il completamento della gamma di servizi offerti e aumento della spesa media e dell'indice di penetrazione dei servizi aggiuntivi;
- Istituzione di un modello organizzativo gestionale pubblico/privato efficiente ed efficace;
- Creazione di un sistema di logistica e comunicazione che presenti i due siti in modo sinergico e li renda fruibili in modo integrato;
- Azioni di marketing strategico e promozione attraverso l'utilizzo di canali digitali e dei social network per raggiungere una più vasta tipologia di clientela;
- Organizzazione di eventi, sponsorship e co-branding grazie alla collaborazione con il settore Privato;
- Miglioramento del tasso di utilizzazione degli esercizi alberghieri in modo di allinearsi ai tassi internazionali.

Scarica lo studio al seguente [link](#)

“Il 2015 è stato caratterizzato da numeri molto positivi per il turismo e il 2016 è cominciato ancora meglio, soprattutto per la Campania- commenta **Nunzia Petrosino, Presidente GI Confindustria Campania** - Ma c'è ancora molto da fare. Le bellezze del nostro territorio, infatti, troppo spesso non sono valorizzate come dovrebbero. L'offerta turistica italiana e locale può e deve essere potenziata e incrementata e in questo gli imprenditori, soprattutto gli under40, possono offrire un concreto contributo. Si può fare tutelando e valorizzando le materie prime di cui siamo ricchi, i beni culturali, e investendo in ricerca e innovazione. Sono queste le leve dello sviluppo futuro su cui intendiamo metterci in gioco per tracciare insieme un percorso nuovo. Noi ci siamo”.

“Nel mondo il patrimonio culturale rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo. In Italia, purtroppo, non siamo riusciti a fare del nostro immenso patrimonio un polmone di ricchezza condivisa- afferma **Angela Verde, presidente Giovani Ance Campania** - Una risposta potrebbe venire da un'azione reticolare a supporto del turismo: creando su una rete di infrastrutture e rigenerazione urbana, di servizi e di attrattori perché i turisti arrivino, siano soddisfatti e tornino spesso”.



CONFINDUSTRIA
Campania

Gruppo Giovani Imprenditori

ANCE | CAMPANIA
GIOVANI